



FONDAZIONE
CASSA DI RISPARMIO
DI TORTONA

DA FATTORI A CASORATI

Capolavori della collezione Ogetti

A CURA DI GIOVANNA DE LORENZI

**Pinacoteca della Fondazione
Cassa di Risparmio di Tortona**
25 settembre
28 novembre 2010
Palazzetto medievale
corso Leoniero 6, Tortona

**Centro Matteucci
per l'Arte Moderna**
26 giugno
12 settembre 2010
via G. D'Annunzio 28,
Viareggio

La Pinacoteca della Fondazione Cassa di Risparmio di Tortona
È trascorso quasi un decennio da che la Fondazione, acquisito il nucleo di dipinti risultato della lungimirante attività di raccolta della Cassa di Risparmio di Tortona, ha deciso di intraprendere una politica di incremento e valorizzazione di tale patrimonio, attraverso mirate acquisizioni di opere di importanti artisti nazionali finalizzate allo sviluppo del dibattito e del confronto intorno al movimento divisionista e alla sua ricerca espressiva.

La Pinacoteca della Fondazione racchiude il corpus più consistente di Giuseppe Pellizza da Volpedo, godibile, in uno spazio pubblico che, in perfetta sintonia con l'offerta museale di Volpedo, costituisce, oggi, un polo di rilievo nel panorama culturale italiano.

Nel configurarsi come tale, essa si pone quale tappa fondamentale di un percorso tra i più significativi dell'esperienza pittorica divisionista, ponendo a confronto tra loro e con i contemporanei i maggiori protagonisti di questa corrente. Sono presenti pittori che, con Pellizza, hanno intrecciato vicende umane e artistiche: Plinio Nomellini, Angelo Morbelli, Giovanni Segantini, Emilio Longoni, Carlo Fornara e Gaetano Previati. Accanto a questi, le opere dei protagonisti di un "altro" Ottocento: Cesare Tallone, Cesare Maggi, Raffaello Gambogi, Eugenio Gignous, e Baldassare Longoni.

Si aggiungono pregevoli testimonianze di personalità che se da un lato hanno anticipato le ricerche sul colore diviso, come Daniele Ranzoni e Paolo Troubetzkoy, dall'altro, vedi Balla e Boccioni, ne hanno elaborato l'espressione nel senso più vivo e dinamico.



FONDAZIONE
CASSA DI RISPARMIO
DI TORTONA



FONDAZIONE
CASSA DI RISPARMIO
DI TORTONA

DA FATTORI A CASORATI

Capolavori della collezione Ogetti

Pinacoteca della Fondazione Cassa di Risparmio di Tortona
25 settembre - 28 novembre 2010,
Palazzetto medievale, corso Leoniero 6, Tortona

Per informazioni e prenotazioni
tel. 0131 822965 fax 0131 870833
info@fondazionecrtortona.it www.fondazionecrtortona.it

Orari
da martedì a sabato 15.30-19.30, domenica 14.30-20.00, chiuso lunedì
Ingresso gratuito

Visite guidate: per gruppi e scuole su prenotazione

Sicurezza: non sono ammessi passeggini, zaini e borse ingombranti, sostanze infiammabili, animali, cibo e bevande; sono vietate fotografie, riprese cinematografiche e l'esecuzione di copie

Catalogo: Edizioni Fondazione Cassa di Risparmio di Tortona, © Centro Matteucci

Comunicazione: Niklas Events srl Milano

Ufficio stampa: Studio ESSECI

Come raggiungere la Pinacoteca della Fondazione:

Dalla stazione ferroviaria: è possibile raggiungere la sede della mostra a piedi in pochissimi minuti, percorrere tutto Corso Piave fino a Corso Leoniero, quindi proseguire fino al numero civico 6

In automobile: da Milano e Genova, Autostrada A7; da Torino e Piacenza, Autostrada A21. Uscita: Tortona. Dal casello autostradale seguire le indicazioni per il centro della città, percorrere Corso Cavour e al terzo semaforo svoltare a sinistra in Corso Romita. Percorrere Corso Romita fino all'area verde adiacente Corso Leoniero quindi svoltare a destra e proseguire fino al parcheggio di Piazza del Duomo.

COPRODUZIONE



IN COLLABORAZIONE CON



CON IL PATROCINIO DI



REGIONE
PIEMONTE



MAIN SPONSOR



FORNITORE UFFICIALE



CON IL SOSTEGNO DI

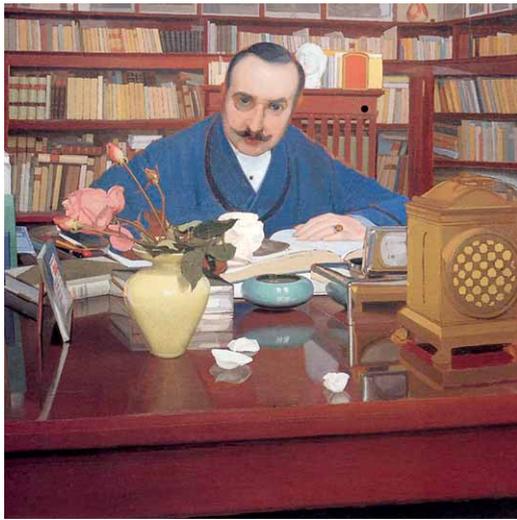


ASSICURAZIONI



DA FATTORI
A CASORATI
Capolavori
della collezione Ogetti





6



1



5



3



4



7



2

ospitata nei rinnovati spazi espositivi presso il Palazzetto medievale, la mostra dedicata dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Tortona e dal Centro Matteucci per l'Arte Moderna alla collezione Ogetti è il frutto di un meticoloso e paziente lavoro di ricerca e documentazione, grazie al quale è stato possibile ricostruire, tassello dopo tassello, una delle più importanti e prestigiose raccolte di opere d'arte dell'Otto-Novecento. Figlio di un noto architetto e restauratore romano, Ugo Ogetti (1871-1946) seguì a Roma studi giuridici prima di dedicarsi alle sue vere passioni: la letteratura, l'ar-

te, il giornalismo. Protagonista della vita culturale e artistica italiana della prima metà del Novecento, arbitro del gusto dell'epoca, fu scrittore, giornalista, critico letterario e d'arte. Collaborò con le più autorevoli riviste ("Il Marzocco", la "Nuova Antologia", l'"Illustrazione Italiana"), fondò rassegne d'arte e di letteratura quali "Dedalo", "Pegaso" e "Pan", firmando per oltre un trentennio la pagina culturale del "Corriere della Sera". Come critico d'arte unì all'incisività e alla chiarezza comunicativa del giornalista una profonda conoscenza delle arti figurative e uno spiccato gusto, improntato all'equilibrio e al-

l'apertura verso le novità, sempre, però, in linea con la tradizione. Trasferitosi con la moglie, alla fine del 1912, nella splendida villa rinascimentale del *Salviatino* sulle colline di Settignano, Ogetti si dedicò alacremente alla raccolta di opere d'arte antica e moderna: arredi, dipinti, sculture e disegni. A partire dagli anni settanta, il compendio – preziosi reperti romani, greci ed etruschi e capolavori indiscussi dell'arte dal Quattro al Novecento con sezioni monografiche sui Macchiaioli, Oscar Ghiglia e Andreotti – andò disperso, cancellando le tracce di uno dei più rappresentativi esempi, per quantità e, soprattutto, per qualità, del colle-

zionismo italiano del Novecento. La mostra, promossa dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Tortona in coproduzione con il Centro Matteucci, offre l'occasione unica e sicuramente irripetibile di vedere riunite, a distanza di quasi mezzo secolo, le opere fondamentali del nucleo moderno: da Fattori a Borrani, da Signorini a Nomellini, a Ghiglia, a Casorati, con sculture di Andreotti e Berti. Tra i dipinti più significativi si segnalano *La passeggiata al Muro Torto* di Puccinelli, uno dei primi esempi di scena di vita mondana all'aperto, anticipatrice delle ricerche macchiaiole, il nutrito gruppo di Fattori, tra cui *Soldati del '59*, incunabolo della "macchia"

nella fase sperimentale e – ancora dell'artista livornese – *Cavalli al pascolo* [1], *Accomodatori di reti* [2] e *Pescatori all'Antignano* [3]. Arricchiscono la sezione ottocentesca *Il Prato dello Strozzi* di Abbati, la *Riunione di contadine* di Banti, il *Ritratto di Eleonora Tommasi* [4] di Lega, la *Bambina che scrive* di Signorini, *Sul Lago dei Quattro Cantoni* [5] di de Nittis e i vivaci paesaggi di Nomellini e Puccini. Un secondo nucleo è costituito dai sette Ghiglia. Legato a Ogetti da un rapporto di amicizia e reciproca stima, l'artista primeggia con i ritratti di *Ugo Ogetti nello studio* [6] e *La signora Ogetti nel roseo* [7]. Nella sezione di pittura del

Novecento, spiccano *La massai* di Donghi, ritenuta perduta e riportata alla luce grazie alle ricerche condotte nell'occasione, la *Natura morta con ventaglio* di Carena e il *Ritratto di Daphne* di Casorati. Si ricorda, infine, il sigolare nucleo di sculture, tra cui la *Danzatrice con cembali* e *Venere moderna* di Andreotti e il *Ritratto di Paola* di Berti. Il risultato è un percorso che, attraverso uno straordinario complesso recuperato nelle sue testimonianze fondamentali, restituisce il profilo inedito di un mecenate e committente d'eccezione, infaticabile amico, protettore e guida teorica di tanti artisti contemporanei.